

I giovani di destra tentano di allestire un banchetto, autonomi e Prc lo impediscono

CasaPound e antifascisti, domenica ad alta tensione

Insulti e minacce tra manifestanti al Montanara

Simone Aiolfi

L' "Ok Corral" da queste parti non c'è mai stato, e la sfida non parte proprio a mezzogiorno. Ma il "fuoco", almeno quello, è garantito. Non solo dalla temperatura, che anche all'ombra alle quattro del pomeriggio sfiora i quaranta gradi, ma anche e soprattutto dallo scontro politico e ideologico. Oggetto del contendere la presenza di CasaPound al quartiere Montanara, già oggetto di forti polemiche nelle ultime settimane oltre che di un'assemblea pubblica che si terrà nei prossimi giorni. A margine della tradizionale festa del quartiere di ieri, i militanti di estrema destra avevano infatti intenzione di allestire un banchetto "informativo". Tentativo che va subito a vuoto perché il comitato antifascista del Montanara, spalleggiato da vari autonomi e da esponenti del Prc, arriva in forze confinando la ventina di membri di CasaPound in un rettangolo d'erba lungo via Ognibene, qualche centinaio di metri al di fuori della festa. Da qui l'inizio di una situazione di stallo, con i due gruppi separati da pochi metri e da pattuglie di poliziotti e carabinieri che con il passare dei minuti diventano



Alta tensione A destra, militanti di CasaPound fronteggiati dagli antifascisti con la polizia nel mezzo

sempre più numerose. Ai contendenti, che non possono e, forse, non vogliono venire alle mani, non resta che lanciarsi insulti, sfottò e un po' di minacce, condite con cori da stadio (della serie «fuori i fascisti dal quartiere») e canzoni di lotta, a partire da *Bella Ciao*.

Nel mezzo, a tentare di controllare la situazione e calmare gli ani-

mi per quanto possibile, il presidente del Montanara Ferdinando Orlandi, che da CasaPound si prende subito l'accusa di parteggiare per gli antifascisti. Nelle scorse settimane, Orlandi non ha certo fatto mistero di essere contrario alla presenza dell'associazione nel quartiere. Ma questa volta la questione ha anche risvolti "tecnici". «L'autorizzazione per

il banchetto di CasaPound - spiega Orlandi - è stata negata sia dal quartiere che dai commercianti che organizzano la festa. Per il semplice motivo che, da quando esiste, alla festa non sono mai stati ammessi stand politici; peccato che, stavolta, dalla questura sia arrivata l'autorizzazione a questa specie di presidio». Da qui l'idea degli antifascisti di restare

La replica

CasaPound Parma non ci sta. E in una nota denuncia quanto successo ieri al Montanara, parlando di «un vile comportamento antidemocratico; una cinquantina di antifascisti parmigiani, capeggiati dal presidente del quartiere, hanno di fatto impedito lo svolgimento di un banchetto regolarmente autorizzato minacciando scontri per tutto il quartiere con tanto di minacce di morte ai militanti e agli aderenti di CPI. Casapound-Parma non si è fatta cacciare dalla piazza, ma solo di fronte al pericolo di scontri in una zona in cui le famiglie portavano i bambini a giocare il gruppo ha deciso di rientrare in sede».

di fronte ai militanti di CasaPound fino alla loro smobilitazione, per impedire loro di organizzare alcunché. Per quanto, già dopo meno di un'ora i due gruppi iniziano a diradarsi, e da entrambi i lati della barricata ideologica compaiono bottiglie d'acqua e qualche sedia pieghevole. Nella disfida del Montanara, il primo round l'ha vinto il caldo.

IN BREVE

Udc, Noè e Libè incontri elettorali

Oggi alle 18.30 in occasione di un aperitivo alla caffetteria Tazza blu di Corcagnano, il candidato alla presidenza della Provincia per l'Udc Mauro Libè insieme al candidato consigliere per il collegio Parma X Luciano Adorni incontreranno gli elettori e i cittadini della circoscrizione. Alle 20.30, invece, la candidata alle elezioni europee per la circoscrizione Italia nord-orientale Silvia Noè sarà all'hotel Stendhal in via Bodoni per incontrare i cittadini e presentare il suo programma elettorale.

Una staffetta contro le violenze

Passerà dalla stazione di Parma alle 14.25 di domani la "Staffetta di donne contro la violenza sulle donne" promossa dall'Udi nazionale partita il 25 novembre 2008 da Niscomi, per chiudersi un anno dopo a Brescia. Simbolo e testimone un'anfora, con due manici, portata da due donne che la consegneranno ad altre due, nella città successiva, sempre pubblicamente. Strada facendo, ogni donna potrà mettere nell'anfora un biglietto, con i propri pensieri, testimonianze, parole o immagini.

Seminario sulle strategie abitative

Casa, giornata di studio al centro congressi di via Toscana. Un seminario sulle future strategie abitative per la città si terrà domani dalle 9.15. L'incontro trae origine dalla ricerca svolta dal Cresme (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) su incarico del Comune, i cui risultati hanno portato alla definizione di proposte di percorsi strategici volti al miglioramento della condizione abitativa a Parma. Dopo i saluti del sindaco Pietro Vignali e l'introduzione dell'assessore Giuseppe Pellacini, si parlerà, in mattinata, di destinazione delle risorse comunali, del recupero e della valorizzazione edilizia dei quartieri centrali e di quelli degradati. Nel pomeriggio, il tema sarà i nuovi modelli gestionali e le nuove azioni di politica abitativa. Per il Cresme intervengono Francesco Toso e Alessandro Iadecola.

VERSO LE ELEZIONI I motivi dell'impegno di Eddy Lovaglio, Cinzia Camorali e Roberta Papotti

Si presentano le donne in campo con Lavagetto

Nella lista del Pdl sette candidate per una politica in "rosa"

Politica al femminile: quali sono le sue caratteristiche e, soprattutto, le differenze rispetto a quella al maschile? Per Eddy Lovaglio (nella foto, prima a sinistra), candidata alle provinciali nella lista del Pdl a sostegno di Giampaolo Lavagetto (collegio 23, Parma VII), non serve parlare di una specificità delle donne in politica. Anzi, «molto spesso la sinistra usa questo argomento in modo strumentale, per ghetizzarci». Invece, le sette candidate nella lista del Pdl non si sentono affatto chiuse in un ghetto. Anzi. «Siamo convinte - sottolinea la Lovaglio - che, in ogni caso, la squadra che Lavagetto formerà nella prossima amministrazione provinciale avrà le stesse caratteristiche di efficienza politica, sia che si tratti di uomini che di donne».

Ma per qualcuno una specificità femminile nella politica esiste. «In realtà - afferma Cinzia Camorali (nella foto al centro), candidata Pdl a collegio 21 Parma V - ci sono moltissime donne che fanno politica, ma molto spesso preferiscono un ruolo diverso: non amano mostrarsi in prima linea e preferiscono lavorare dietro le quinte, organizzando la campagna elettorale, oppure amano il contatto con le persone e preferiscono stare sul campo, contattando singolarmente i cittadini per illustrare il programma. Ma fanno politica anche le madri, le mogli e le figlie di chi fa politica in prima linea. E il sostegno della famiglia è fondamentale durante la campagna elettorale,



lunga e faticosissima». Un contributo, quello delle donne, necessario perché «com-

plementare a quello svolto dai politici uomini. Conosciamo meglio le esigenze della

famiglia, di anziani e bambini che rappresentano la nostra quotidianità». (s. a.)

PAZZO METEO Gli esperti assicurano: non sarà una stagione particolarmente torrida

Il caldo record non dà tregua: toccati i 35 gradi

Oggi temperature stabili, piogge da mercoledì

Una domenica bestiale. Caldo, afa e città praticamente deserta. Detto, fatto: toccati i 35 gradi. Come da previsioni. Parmigiani e parmigiani hanno così preso d'assalto piscine, gelaterie e acceso a palla i condizionatori in auto, in casa e nei pochi luoghi di lavoro che, nonostante il giorno festivo, han tenuto aperti i battenti. O meglio, i battenti sono stati ben chiusi per non far uscire l'aria fresca. Poi chi se l'è sentita, visto il bel tempo, ha imboccato la via del mare per un primo scorcio di ferie e d'estate. Temerari, pochi, hanno inforcato le biciclette per scampagnate o per un po' di sport nei parchi cittadini invasi anche da turisti, coppie, compagnie di amici e famiglie che hanno sfidato il caldo torrido per un accenno di abbronzatura o per il piacere dell'aria aperta. Ma siamo solo a maggio e gli esperti dicono che il caldo di que-



ore più calde della giornata, invito rivolto soprattutto a bambini e anziani, bere molta acqua, ma senza esagerare con le temperature basse dei condizionatori. (f. s.)

sta settimana è cosa "normale" e, anzi, non è il preludio di una stagione torrida e boccheggianti. Sta di fatto che la temperatura ieri non è scesa mai al di sotto dei venti gradi, neppure la notte, sfiorando livelli record e mandando all'ospedale qualcuno per lievi malori. Oggi il tempo non dovrebbe cambiare di molto: qualche nuvoletta al mattino, ma non sono previste precipitazioni che, invece, dovrebbero far la loro comparsa, in maniera abbondante, fra martedì e mercoledì quando, anche la colonna di mercurio, finalmente scenderà al di sotto dei 30 gradi. Per un paio di giorni, quindi, bisognerà resistere e ascoltare i consigli dei medici: cercare di non uscire nelle



Tommy, per i giudici la Conserva era il terzo complice

Pasquale Barbera non ha avuto alcun ruolo nel sequestro del piccolo Tommaso Onofri, perché il terzo complice di Mario Alessi e Salvatore Raimondi era Antonella Conserva. E' quanto si legge nelle motivazioni della sentenza della prima sezione della Corte d'assise d'Appello di Bologna, che ha confermato la condanna a vent'anni per Raimondi e l'assoluzione per Barbera. Nelle carte dei giudici si legge infatti che «la chiamata in correità del Barbera da parte dell'Alessi è stata formulata dopo il tentativo, fallito, di giustificare la presenza di un terzo complice. L'idea di indicare un terzo per allontanare i sospetti sulla moglie deve ritenersi seriamente probabile sulla scorta degli elementi già indicati dal primo giudice, secondo i quali la Conserva, la sera del rapimento, si trovava, con estrema probabilità, nei pressi del luogo del delitto».